

Un Soave Profumo a Dio

Versetto chiave:
*“Ma le sue interiora e le sue gambe saranno lavate con acqua; e il sacerdote brucerà tutto sull’altare, come olocausto, come offerta fatta col fuoco, di profumo soave al **SIGNORE**”.* —
Levitico 1:9

Scrittura selezionata:
Levitico 1:1-17

Questo atto affermavano che doveva esserci “incenso perpetuo davanti al **SIGNORE** per tutte le vostre generazioni.” —
Esodo 30:1-8

Le direttive che regolavano i servizi del Tabernacolo erano molto precise. Nel Giorno dell’Espiazione di Israele, Aaronne, il sommo sacerdote, portava il sangue dei sacrifici per il peccato nel Santissimo per spruzzarlo sul propiziatorio. Prima di fare questo,

IL SIMBOLISMO MOSTRATO

dal senso dell’olfatto è usato nelle Scritture per trasmettere il pensiero del sacrificio e della devozione. In Efesini 5:2, l’apostolo dice: “Camminate nell’amore, come anche Cristo ci ha amati e ha dato se stesso per noi, in offerta e sacrificio a Dio, come profumo di soave profumo”. “Insaporire”. Con questo linguaggio, Paolo riporta la nostra mente ai servizi del Tabernacolo d’Israele dove, in connessione con le sue cerimonie, l’incenso veniva bruciato sull’Altare d’Oro nel compartimento Santo, il cui odore penetrava oltre il secondo velo nel Santissimo. Le istruzioni per questo

tuttavia, era necessario che l'incenso venisse bruciato sull'Altare d'Oro affinché il suo fumo e il suo odore penetrassero nel Santissimo prima che Aaronne passasse sotto il velo. Se ciò non fosse stato fatto, sarebbe morto mentre entrava nel Santissimo. (Levitico 16:11-14) Il fumo e l'odore dell'incenso bruciato erano la prova che l'opera sacrificale era stata eseguita correttamente ed era gradita a Dio.

Anche i sacrifici animali che venivano bruciati sull'altare di bronzo erano considerati un "odore soave per il SIGNORE", come mostrato nel nostro versetto chiave e nel suo contesto. (Levitico 1:5-9) Le offerte di carne o di cereali, quando venivano bruciate sull'altare secondo le istruzioni del Signore, erano considerate allo stesso modo un "odore soave".—Levitico 2:1-9

Le precedenti cerimonie di Israele che erano considerate un "odore soave" indicavano tutte in vari modi il ministero, l'obbedienza e il sacrificio di Gesù, che ascendevano a Dio come un "odore soave" "sapore". (Efesini 5:2) Anche i seguaci consacrati del Maestro sono invitati a sacrificare e a essere battezzati nella morte di Gesù. (Romani 12:1; 6:3,4) L'opera di sacrificio del cristiano è rivolta in particolar modo a favore dei membri del "corpo di Cristo".—1 Corinti 12:12-14,27

In Filippesi 4:18, l'apostolo Paolo, alludendo alla prova del sacrificio da parte della chiesa di Filippi nell'invargli un dono mentre era in prigione a Roma, si riferisce ad esso come "un profumo di odore soave, un sacrificio accettabile, gradito a Dio". Qui abbiamo l'autorità di Paolo stesso per applicare le lezioni del Tabernacolo di Israele alla Chiesa. Mostra, inoltre, che Dio sta mettendo alla prova la sincerità della nostra dedizione a lui con la sincerità del nostro sacrificio e servizio reciproco.

Il simbolismo del senso dell'olfatto dovrebbe aiutarci a distinguere tra la vera devozione a Dio e il

semplice servizio di facciata. Laddove non riusciamo a percepire alcun “odore” di sacrificio, potremmo ben chiederci quanto profondamente la Verità abbia preso possesso della nostra vita spirituale. La nostra visione della Verità dovrebbe rivelare il privilegio del sacrificio e del servizio a favore degli altri, e la nostra devozione del cuore al Signore dovrebbe renderci rapidi a deporre le nostre vite affinché altri possano essere benedetti. Pertanto, il dolce odore della nostra devozione sarà forte.—Giovanni 15:13; I Giovanni 4:7-11■